

IL PRESIDENTE MATTARELLA RICORDA MARCO PANNELLA A DIECI ANNI DALLA SUA SCOMPARSA: UN IMPEGNO PER LA LIBERTÀ E I DIRITTI CIVIL

Pubblicato il 19 Maggio 2026 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



«Marco Pannella è stato una personalità politica che ha impresso un segno nella storia della Repubblica.

Nel ricordarlo a dieci anni dalla scomparsa, è riconoscibile il portato delle sue battaglie, condotte spesso da posizioni di minoranza ma capaci di attivare percorsi di innovazione e riforma.

Pannella è stato leader controcorrente, non convenzionale e, tuttavia, non inatteso. Portatore di un'interpretazione radicale del pensiero liberale, veniva da una lunga esperienza di leadership degli studenti universitari italiani.

Portò la sua critica e le sue idee al centro del confronto pubblico anche con modalità inedite, ispirandosi alla lezione gandhiana: gli scioperi della fame e della sete, le pratiche di disobbedienza civile, le proteste non violente, aprendo così la strada a nuovi linguaggi e nuove forme di partecipazione.

Tra i fondatori e poi guida del Partito Radicale, più volte parlamentare italiano ed europeo, ha animato l'aula di Montecitorio anche con memorabili maratone oratorie dirette a sottolineare l'urgenza di problemi che non appartenevano all'agenda di quei tempi.

Pannella ha legato il suo nome a campagne referendarie che hanno rappresentato svolte nella vita sociale, con l'uso dei referendum popolari come leva dell'azione politica. Il tema dei diritti civili, come espansione delle libertà costituzionali, ha costituito il filo che nel tempo ha legato le sue molteplici esperienze e alleanze.

Il leader radicale fu uomo del dialogo, come nel caso delle decisioni che portarono a interventi straordinari della Repubblica per combattere la fame nel mondo, oltre che protagonista in passaggi delicati della vita delle istituzioni.

Europeista tenace e convinto, coerente sostenitore dello Stato di diritto, irriducibile avversario della pena di morte, difensore della dignità dei detenuti, lascia un'eredità che riserva valori anche a chi non ha condiviso tutte le sue battaglie».

